

VILLA CAPPELLINI, DETTA BRAGIA O CÀ PAOLI

468

Comune: Rovigo.

Località: il complesso è sito nel centro urbano della frazione di Borsea.

Rif. IGM: Rovigo Fg. 64 II S.O.

Rif. IRVV: 00000757

Proprietà apparente: Cappellini.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nel Catastico veneto del 1775, nella possessione «La Braja», sono censiti una casa, una grande barchessa e un piccolo rustico. La situazione appare immutata nel Catasto napoleonico del 1813, mentre nel Catasto austriaco del 1846 si registra l'aggiunta di una ulteriore barchessa disposta perpendicolarmente all'edificio residenziale.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La lettura dei caratteri architettonici superstiti consente di fare risalire l'edificazione del complesso agli inizi del XVIII secolo (F.B.). Tale ipotesi è confortata dall'esame della documentazione d'archivio.

Proprietari al 1775 risultano il nobile signore Giobatta Pauli e i suoi fratelli'.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso appare costituito dalla casa dominicale, dalla barchessa, da un fabbricato adibito a stalla e fienile e da un deposito.

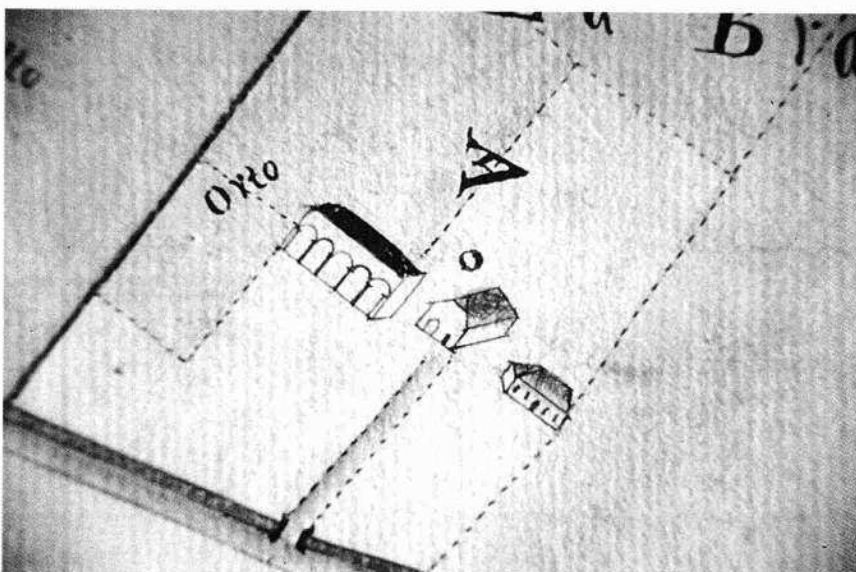
La casa e il deposito sono posti in linea, separati, mentre la barchessa è disposta ortogonalmente alla casa; la stalla è ubicata a ovest, in posizione arretrata rispetto agli altri edifici. Tutti gli edifici risultano in disuso. Prospiciente alla casa e alla barchessa è posta una grande aia pavimentata in cotto. La corte, di notevoli dimensioni, è in parte occupata da coltivazioni agricole. Il fondo si estende a ovest della corte.

Il complesso, denominato «Corte Cà Paoli», è attualmente oggetto di un progetto di ristrutturazione per la realizzazione di 18 alloggi di edilizia residenziale ad opera dell'Azienda Territoriale di Edilizia Residenziale di Rovigo.

Gli edifici architettonicamente connotati

L'edificio residenziale

La casa, attualmente in condizioni di estremo degrado, si presenta come una costruzione compatta, assimilabile a un grande rustico, sviluppata su due piani più sottotetto, con copertura a padiglione; l'assetto planimetrico è pentapartito, con una sala centrale passante.



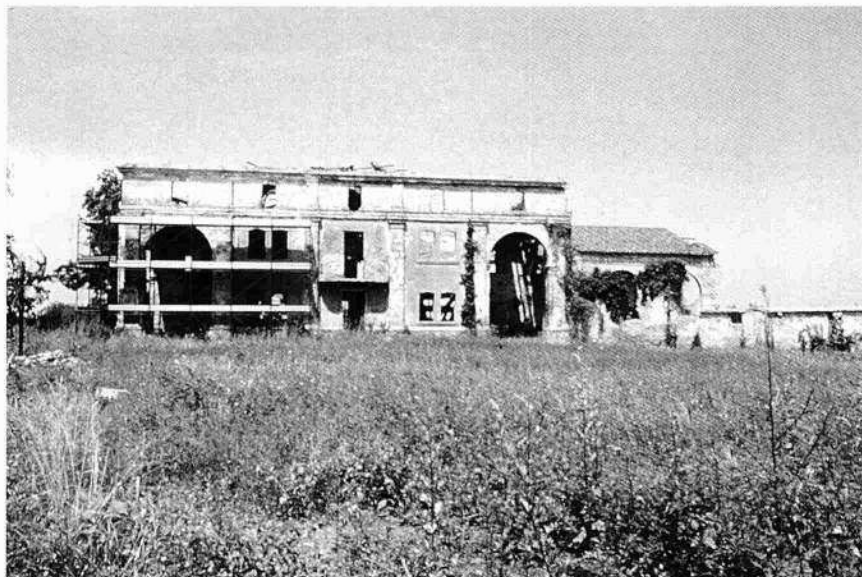
Il fronte principale, rivolto a est, è partito da sei lesene reggenti un'alta trabeazione. Quest'ultima coincide con l'ampio granaio ospitato nel sottotetto, le cui finestre sono posizionate al centro di ogni partizione. Nelle due partizioni laterali sono posti due grandi portali ad arco a tutto sesto; i tre settori centrali sono unificati dal basamento. Le forature mediane sono costituite da due portali architravati sovrapposti. Il portale superiore era un tempo provvisto di un balcone, oggi parzialmente demolito. Le finestre dei piani primo e terreno sono binate.

Il fronte occidentale non risulta partito da lesene, ma da due camini aggettanti disposti lateralmente. Le forature presenti in

*Il fronte orientale
dell'edificio residenziale (B.G. 1985)*

*Particolare della mappa del Catastico
veneto del 1775, Ritratto di Santa Giustina,
Villa di Sarzan, ACR, m. 61, mp. 36*

*Il fronte orientale
dell'edificio residenziale (M.B. 1999)*



esso sono binate solo al primo piano, mentre al piano terreno è una porta di accesso affiancata da due forature a ovulo. I fronti settentrionale e meridionale sono partiti da tre lesene ciascuno e provvisti di un grande accesso ad arco.

La barchessa

La barchessa è orientata secondo l'asse nord-sud. Il fronte principale si apre con quattro grandi arcate a tutto sesto dotate di chiavi di imposta in pietra. La copertura, a due falde, è preceduta da un cornicione modanato.

L'edificio attualmente risulta in parte crollato.

La stalla

Il fronte principale, provvisto di tre grandi arcate parzialmente tamponate, è percorso da due cornici marcapiano. La copertura, a due falde, è preceduta da un cornicione modanato.

L'edificio è parzialmente crollato.

¹ Il Cavriani suppone che il complesso potesse appartenere alla nobile famiglia Casalini (cfr. M. Cavriani, *La casa rurale nel Polesine*, cit., p. 138).

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CAVRIANI, 1981, p. 138; AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, 1996, p. 164.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catastico veneto, 1775, *Ritratto di Santa Giustina, Villa di Sarzan*, ACR, m. 61, mp. 36; Catasto napoleonico, 1813, ASR; Catasto austriaco, 1846, ASR.